

## Gli investimenti delle imprese italiane per la protezione dell'ambiente

Anno 2006

L'Istat diffonde i risultati della rilevazione delle spese per la protezione dell'ambiente per l'anno 2006, derivanti da due distinte indagini statistiche: quella sulle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni" (campionaria sulle imprese con meno di 100 addetti) e quella sul "Sistema dei conti delle imprese" (a carattere censuario sulle imprese di dimensione superiore<sup>1</sup>).

Le variabili ambientali vengono rilevate secondo i criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2056/2002 sulle statistiche strutturali sulle imprese. La rilevazione ha l'obiettivo di misurare le spese sostenute dalle imprese per attività ed azioni di prevenzione, riduzione o eliminazione dei fenomeni di inquinamento e degrado ambientale, nonché di ripristino della qualità dell'ambiente, secondo le definizioni del conto satellite EPEA (*Environmental Protection Expenditure Account*), e prevede l'impresa come unità di rilevazione.

I dati diffusi riguardano la sola tipologia degli investimenti (*end-of-pipe* ed integrati) per la protezione dell'ambiente, con esclusione, quindi, delle spese correnti; sono disponibili per attività economica, classe di addetti e per settore ambientale (protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti ed altre attività di protezione dell'ambiente).

### Principali risultati

Nel 2006 la spesa per investimenti ambientali delle imprese dell'industria in senso stretto è di 1.986 milioni di euro, con un aumento del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 1).

Dall'analisi per classi di addetti delle imprese emerge che la crescita è totalmente attribuibile alle imprese di maggiori dimensioni (con 250 addetti ed oltre) che, con 1.664 milioni di euro (+9,8 per cento rispetto al 2005), realizzano quasi l'84 per cento del totale degli investimenti ambientali. Le imprese con meno di 250 addetti registrano invece una consistente flessione della spesa (meno 17,4 per cento rispetto al 2005). Nel 2006, rispetto all'anno precedente, la struttura degli investimenti per settore ambientale evidenzia una significativa riduzione dell'incidenza delle spese per la protezione dell'aria e del clima. Aumenta invece la quota di spesa destinata, complessivamente, a protezione e risanamento del suolo e delle acque, abbattimento del rumore e delle vibrazioni, protezione della biodiversità e del paesaggio; protezione dalle radiazioni, ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente.

<sup>1</sup> Per la metodologia di rilevazione si vedano le note informative disponibili al seguente indirizzo: [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20081119\\_00/testointegrale20081119.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081119_00/testointegrale20081119.pdf)

Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale per la  
comunicazione e la programmazione  
editoriale

Tel. +39 06.4673.2243-2244

Centro di informazione statistica

Tel. +39 06.4673.3105

Informazioni e chiarimenti

Statistiche strutturali sulle imprese  
dell'industria e dei servizi

Via Tuscolana, 1782- 00173 Roma

Roberto Nardecchia

Tel. +39 06.4673.6180

e-mail: [nardecch@istat.it](mailto:nardecch@istat.it)

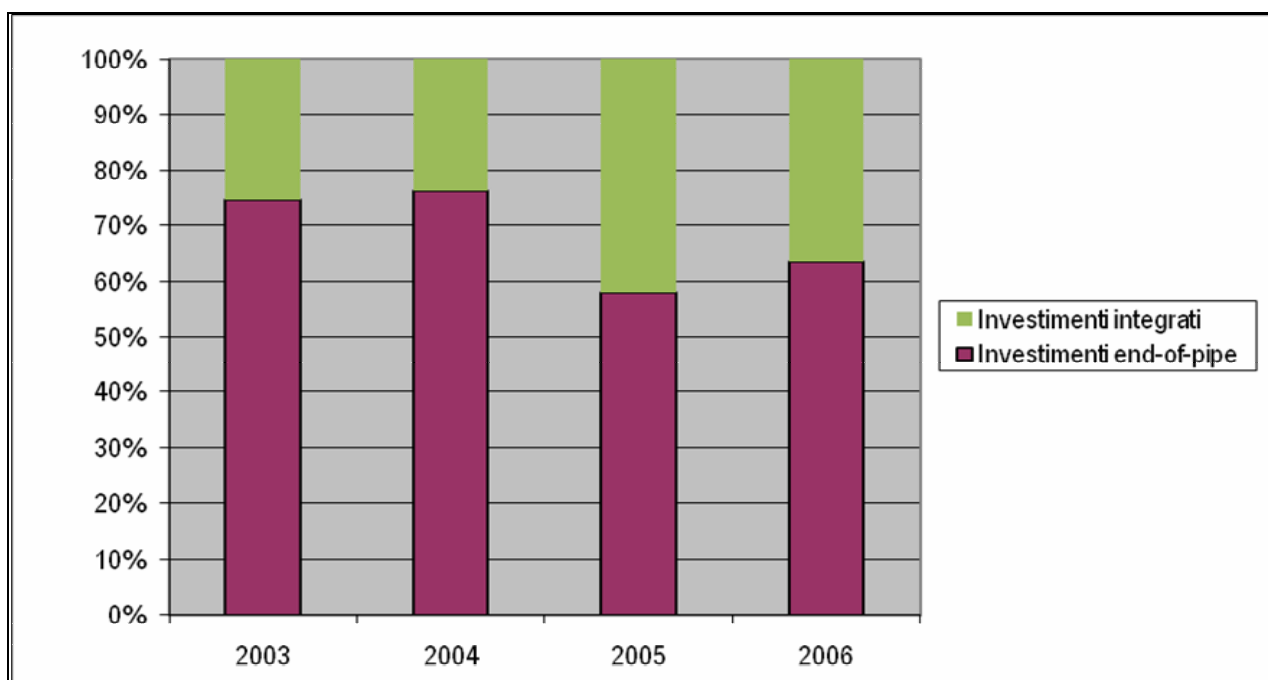
**Tavola 1 - Investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese dell'industria in senso stretto (eccetto divisione 37) per classi di addetti. Anni 2003 - 2006 (valori in milioni di euro a prezzi correnti)**

Classi di addetti	2003	2004	2005	2006
1-249	303	234	390	322
250 e oltre	1.009	595	1.515	1.664
<b>Totale</b>	<b>1.312</b>	<b>829</b>	<b>1.905</b>	<b>1.986</b>

## Le tipologie di interventi

Rispetto alla tipologia di interventi, gli investimenti *end of pipe*<sup>2</sup> continuano a rappresentare, pur con incidenze diversificate del corso del quadriennio in esame, la componente più rilevante (63,3 per cento del totale nel 2006). Il restante 36,7 per cento è relativo agli investimenti integrati<sup>3</sup>, costituiti da investimenti ambientali collegati a tecnologie più avanzate (Figura 1). Le imprese, quindi, realizzano prevalentemente investimenti atti a rimuovere l'inquinamento dopo che questo è stato prodotto piuttosto che integrare i propri impianti con tecnologie più "pulite", che rimuovono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo.

**Figura 1 - Investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese dell'industria in senso stretto (eccetto divisione 37) per tipologia. Anni 2003-2006 (composizioni percentuali)**



Nel periodo in esame, emerge il ruolo prioritario sostenuto dalle grandi imprese in entrambe le tipologie di investimenti considerate (Tavola 2). Nel 2006, in particolare, le grandi imprese hanno effettuato l'84,5 per cento degli investimenti *end-of-pipe* (83,8 per cento nel 2005) e l'82,6 per cento di quelli integrati (73,8 per cento nel 2005).

<sup>2</sup> Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento che agiscono dopo che questo è stato generato.

<sup>3</sup> Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo.

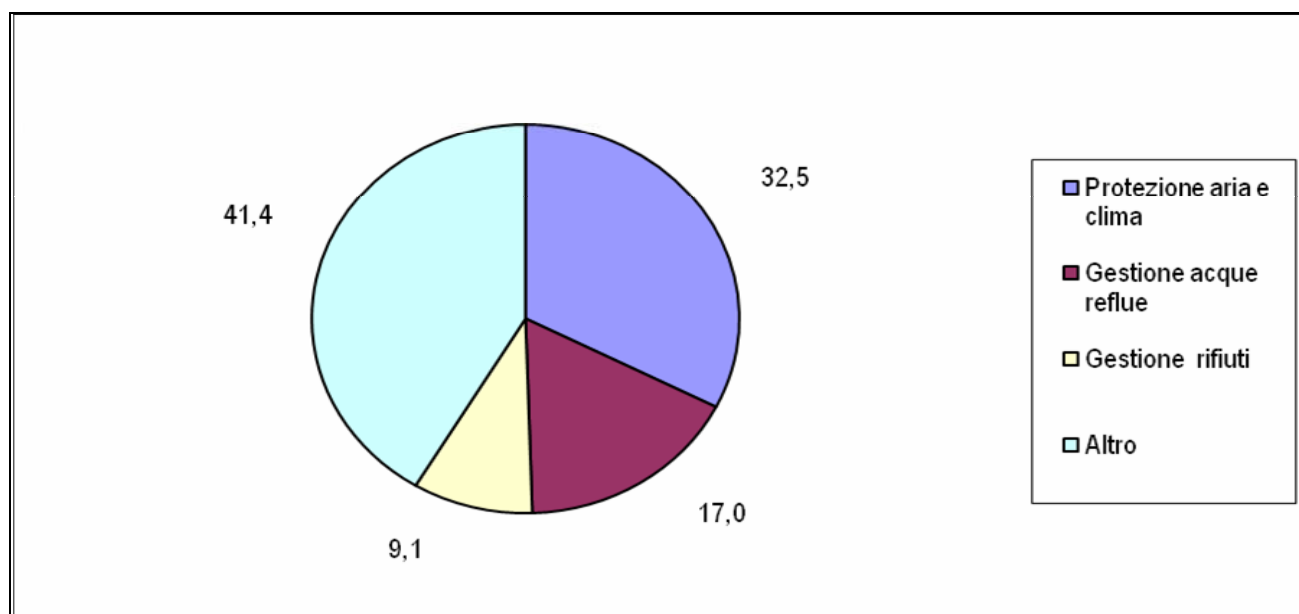
**Tavola 2 - Investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese dell'industria in senso stretto (eccetto la divisione 37) per tipologia di investimento e classe di addetti. Anni 2003-2006 (composizioni percentuali)**

Classi di addetti	2003	2004	2005	2006
<i>Investimenti end-of-pipe</i>				
1-249	24,8	29,2	16,2	15,5
250 e oltre	75,2	70,8	83,8	84,5
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<i>Investimenti integrati</i>				
1-249	18,2	25,0	26,2	17,4
250 e oltre	81,8	75,0	73,8	82,6
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

### Investimenti per settore ambientale

La composizione degli investimenti per settore ambientale (Figura 2) evidenzia una concentrazione della spesa (41,4 per cento del totale) nelle attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, nell'abbattimento del rumore, nella protezione del paesaggio, nella protezione dalle radiazioni e per le attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (raggruppati nella voce Altro). Gli investimenti realizzati per la protezione dell'aria e del clima rappresentano il 32,5 per cento del totale (36,6 per cento nell'anno precedente), mentre la spesa in impianti ed attrezzature per la gestione delle acque reflue e per la gestione dei rifiuti è pari rispettivamente al 17 per cento ed al 9,1 per cento degli investimenti complessivi.

**Figura 2 - Investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese dell'industria in senso stretto (eccetto divisione 37) per settore ambientale. Anno 2006 (composizioni percentuali)**



## Distribuzione degli investimenti

Considerando la distribuzione degli investimenti ambientali dell'industria manifatturiera emerge che, nel 2006, le attività che presentano le quote più consistenti di investimenti ambientali sono la fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio e trattamento di combustibili nucleari (26,3 per cento), la fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (22,5 per cento) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (12,1 per cento). Minimo, invece, il contributo agli investimenti ambientali che discende dalle industrie conciarie e della fabbricazione dei prodotti in cuoio pelle e similari e quello dell'industria del legno (rispettivamente 0,1 e 0,5 per cento del totale) (Tavola 3).

**Tavola 3 -Investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese dell'industria manifatturiera (eccetto divisione 37) per attività economica. Anni 2005- 2006 (composizioni percentuali)**

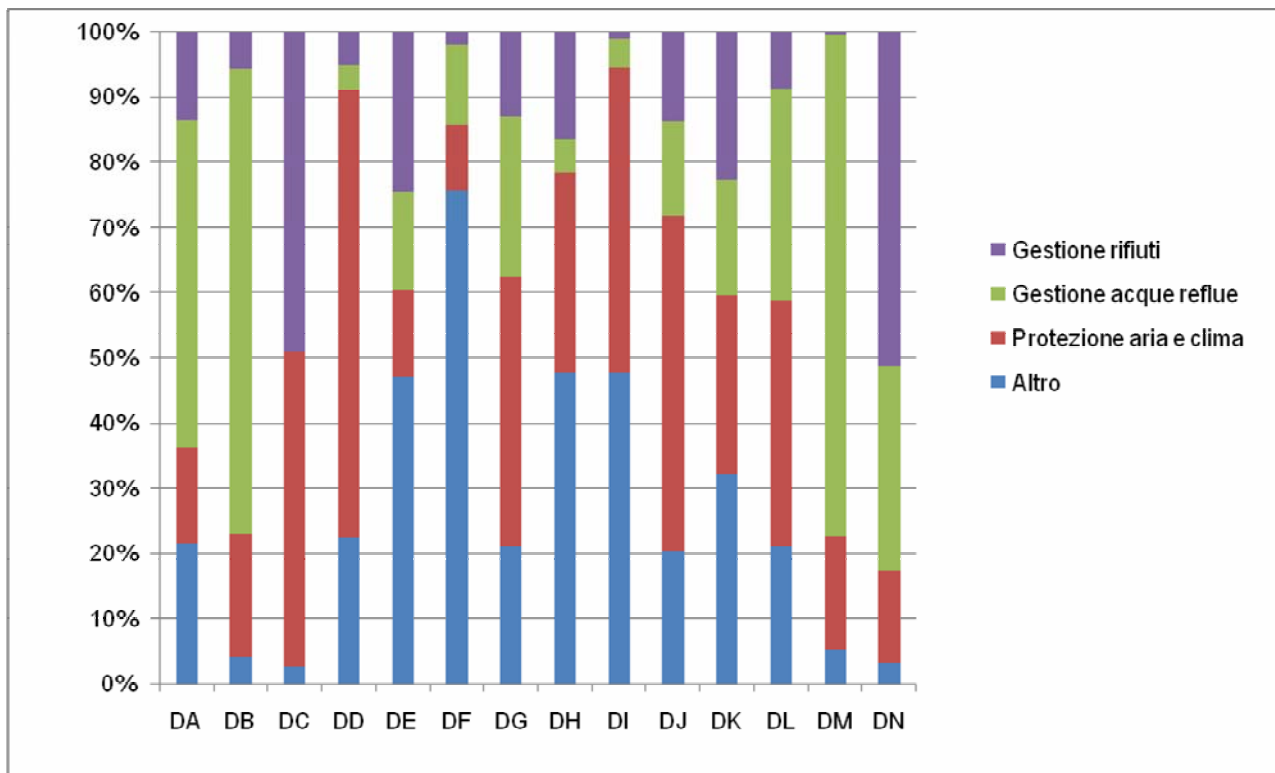
<b>Attività economiche</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	7,7	5,0
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	1,6	1,1
<i>Industrie conciarie, fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	1,0	0,1
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno</i>	0,5	0,5
<i>Fabbr. pasta-carta, carta e prod.di carta; stampa ed editoria</i>	3,0	2,7
<i>Fabbr. coke, raffinerie di petrolio, trattam. combustibili nucleari</i>	23,3	26,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali</i>	21,2	10,3
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	2,9	1,9
<i>Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	11,5	22,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	15,9	9,7
<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici</i>	4,1	4,9
<i>Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettroniche ed ottiche</i>	1,4	2,1
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	4,5	12,1
<i>Altre industrie manifatturiere (eccetto recupero e preparazione per il riciclaggio)</i>	1,4	0,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Di particolare interesse è la distribuzione per settore ambientale degli investimenti realizzati dai diversi settori di attività economica (Figura 3), che riflette il diverso tipo di inquinamento ambientale che le imprese generano in relazione alle caratteristiche specifiche dei propri prodotti e dei relativi processi produttivi.

Con riferimento al 2006, le industrie del legno e dei prodotti di legno e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo presentano una maggiore attenzione verso il settore aria e clima, che assorbe rispettivamente il 68,5 ed il 51,5 per cento dei propri investimenti ambientali. Le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco registrano una maggiore quota degli investimenti ambientali realizzati nella gestione delle acque reflue (50,3 per cento) mentre le altre industrie manifatturiere e quelle conciarie mostrano un impegno prevalente nella gestione dei rifiuti (rispettivamente 51,3 e 49,0 per cento). Infine, nelle industrie della fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combustibili nucleari si evidenzia una quota rilevante di spesa ( 75,5 per cento degli investimenti ambientali) nelle attività di protezione dell'ambiente che raggruppano la protezione e recupero del suolo e delle acque di

falda e di superficie, nella protezione del paesaggio e della biodiversità, nella protezione dalle radiazioni e nelle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (raggruppati nella voce Altro).

**Figura 3 -Investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese dell'industria manifatturiera (eccetto divisione 37) per settore ambientale e attività economica. Anno 2006 (quote percentuali)**



**LEGENDA:**

- DA- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
- DB- Industrie tessili e dell'abbigliamento
- DC- Industrie conciarie, fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelle e similari
- DD- Industria del legno e dei prodotti in legno
- DE- Fabbricazione della pasta-carta, del cartone dei prodotti di carta; stampa ed editoria
- DF- Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combustibili nucleari
- DG- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
- DH- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- DJ - Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo
- DK- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici
- DL- Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettroniche ed ottiche
- DM- Fabbricazione di mezzi di trasporto
- DN- Altre industrie manifatturiere (eccetto recupero e preparazione per il riciclaggio).